

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono la spesa di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per un solo foglio in 14 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte: sarà un buon. Articoli comunicati in 111 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FANTASIA GALOPPA.

Per dare un diversivo alle eterne polemiche intorno le *Convenzioni ferroviarie* e la *questione agraria*, c'è adesso la *politica africana*. E la Stampa vi si è buttata dentro, e la *fantasia galoppa*.

Tutti ricordano un articolo del *Diritto*, organo della Consulta, che per fare un pronostico sull'ottantacinque diceva che sarebbe stato l'anno degli *ardimenti*. E se poi, specie dopo i discorsi dell'on. Mancini alla Camera, quella frase la si ritiene iperbolica, oggi la si richiama e la si vuole quasi profetica.

Assab è l'eccidio del Bianchi ormai si credono cause occasionali; ma si crede che una azione dell'Italia non origini, se non da ben maturo piano diplomatico. Oggi altra e grave causa occasionale la si trova nella caduta di Kartum; ma, anche senza questa, gli accordi dell'Italia con l'Inghilterra dovevano avere un fine ben definito.

Or, tutto sommato, noi siamo in un momento solenne, che può decidere sull'indirizzo della politica internazionale e produrre conseguenze assai serie. E ci piace annotare, a questo proposito, un principio di concordia nella Stampa d'ogni colore, quando essa incoraggia il Governo ad agire con prontezza e risolutezza.

Alla Camera vennero già mosse interpellanze all'on. Mancini circa gli impegni con l'Inghilterra e circa la azione dell'Italia sulle coste del Mar Rosso; ma al momento in cui scriviamo, non ci è nota la risposta del Ministro. Quindi, eziandio riguardo a noi, possiamo dire che la *fantasia galoppa*.

Però, non paragoniamo proprio i Mille di Assab ai Mille di Marsala, intravediamo nell'odierna amicizia anglo-italica e nelle avventure africane qualche cosa di simile all'intervento di armi italiane in Crimea. Per l'odierna spedizione interrompesi quella politica, almeno apparentemente, apatica e sonolenta che data dal settanta, e l'Italia si predispose ad avvenimenti che forse non sono lontani, ai quali come grande Potenza verrebbe astretta a prendere parte attiva, eziandio per ragioni di equilibrio.

Sarà la *fantasia che galoppa*, ma noi dobbiamo sempre ricordarci della *qui-*

stione d'Oriente, non risolta dall'ultima guerra turco-russa e dai protocolli di Berlino. Or le complicazioni egiziane, e questa improvvisa febbre di espansioni coloniali, non potrebbero essere un passo avanti per predisporre la sentenza definitiva che condannerà l'Impero degli Osmanli e scomparire dall'Europa?

Prima Assab, poi Massaua ed altri punti sulle coste del Mar Rosso, dove l'on. Mancini affermò che l'Italia conquisterà i mezzi per far rispettare l'equilibrio sul Mediterraneo. I nostri bravi soldati di questa spedizione, se dovranno aiutare gli Inglesi s'abituano al clima ed ai costumi dell'Africa, ed essa sarà scuola per un genere di guerra diversa assai dalle guerre europee. Dunque, secondo la *fantasia che galoppa*, si getterebbero ora le basi di future popolose colonie, e si acquisterebbero posizioni utili per una azione decisiva, quando fosse giunto il giorno di dividere le spoglie del famoso *ammalato del Bosforo*.

Militarmente, questa spedizione africana, anche se ristretta ad un piccolo corpo, sarà un episodio gradito all'Esercito, perchè interrompe la monotonia della vita di guarnigione. Finanziariamente, certo la spedizione è un aggravio di più, ed in condizioni non troppo liete dell'economia nazionale; ma, al postutto, poniamo questa tra le spese produttive, di cui in avvenire godremo i vantaggi. Politicamente, se la spedizione è concordata con le Potenze; se, almeno, come osserva l'on. Mancini, l'amicizia dell'Inghilterra non infrange la triplice alleanza; se la Francia, per ora, non si sdegna del nostro ardimento, quanto oggi ha impresso il nostro Governo è a dirsi rispondente ad alte convenienze diplomatiche.

Ma non vogliamo che la *fantasia galoppa troppo*, e, a vederla più chiaro, aspettiamo i fatti. Poi valga la considerazione che non di rado ai principi di un'impresa non corrispondono le conseguenze, sia per inopinati ostacoli, sia per la sfortuna, sia per il voltafaccia di coloro che potevansi credere amici ed alleati. Ad ogni modo, giudicando oggi la nostra *politica africana*, ci piace riconoscere in essa ragioni sufficienti a scusarla non solo, bensì ad incoraggiarla affinché torni viepiù di onoranza al nome italiano.

che una graziosissima bambina, o meglio una giovinetta, che si chiamava Rosario di Riva d'Agueyro, era stata collocata come pensionaria nel loro collegio.

Tutte le maestre e le compagne le volevano un bene dell'anima per la sua bontà e dolcezza. Ma sei mesi dopo la sua entrata in collegio, un giovedì, durante la passeggiata, mentre le di lei compagne giocavano fra loro, la giovinetta Rosario s'era un po' allontanata, non si sa bene per qual motivo, e non era più ricomparsa. Tutte le ricerche fatte per rintracciarla — per quanto attive e pazienti — non ebbero alcun risultato.

Le signore rilevavano una strana circostanza: malgrado la dichiarazione fatta alla polizia e la pubblicazione su tutti i giornali della scomparsa della giovane, nessuno, dopo due anni era venuto a reclamarla.

Al liceo, dove in seguito si presentò, Valentino s'ebbe le medesime risposte. Lo stesso giorno, quasi alla stessa ora e nelle medesime circostanze, il giovane Luigi era scomparso.

Questa strana coincidenza confermò Valentino nella persuasione che solo don Michele Tadeo poteva essere l'autore del doppio rapimento, e di chi sa quale altra odiosa macchinazione: a danno dei poveri giovinetti.

E adesso che n'era mai di loro? Erano stati assassinati? Vivevano ancora?

Ecco ciò che bisognava sapere ad ogni costo. Importava anzi tutto scoprire le tracce del rapitore.

Per quanto sia grande la libertà d'azione che si gode in America, e la facilità di trasportarsi con estrema rapidità da un punto all'altro, nelle grandi città dell'Unione, come Nuova York, Nuova Orleans ed altre, un uomo

IL COMIZIO DI SACILE

Adesioni:

Sindaco di Pordenone, Sindaco di Brugnera, Sindaco di Polcenigo, cav. Vendramino Candiani di Pordenone, Senatore Alessandro Rossi di Schio, conte Gherardo Freschi, l'onorevole deputato Simoni, il prof. Saverio Scolari si scusarono per lettera o telegramma di non poter essere presenti alla radunanza, aderendo però allo scopo d'essa.

Ho letto la lunga e bella lettera del conte Gherardo Freschi — la cui salute malferma soltanto e la cui veneranda vecchiezza impedirono di trovarsi in mezzo ai bravi agricoltori. « Lodo di gran cuore » — scrive — « e mi congratulo coi bravi agricoltori e coi gli amici dell'agricoltura di vederli una volta seriamente occuparsi di uno stato di cose sul quale da gran tempo io chiamo la loro attenzione. Sta bene che l'agricoltura domandi allo Stato di provvedere alla crisi mortale che essa attraversa; sta bene che faccia capire ai nostri legislatori che, perdendo la sua produzione circa quattro lire « per ettolitro, essa è divenuta insostenibile; ond'è che il solo rimedio atto a salvarla dall'inevitabile rovina si è di far che produca a minor costo, allevando le spese di produzione, tanto aggravate dalle enormi imposte, dirette e indirette, erariali, provinciali e comunali; ma bisogna altresì pensare che un abbassamento d'imposte non è faccenda sì agevole come il sollevare un febricitante dal soverchio peso delle coperte che lo affannano. » — Egli vagheggierebbe un rimaneggiamento dei tributi, perchè fossero più equamente distribuiti e fra le varie regioni e provincie e fra le varie classi di cittadini del regno: lo dice anche lo statuto fondamentale: ognuno contribuirà i suoi tributi allo Stato secondo le sue rendite; e non sarebbe neanche alieno — « mi perdoni il mio amico Tullio Martello » — dice il venerando ed illustre uomo — dal rimangiare, come provvedimento temporaneo e per dare tempo all'agricoltura di rimettersi, i dazi per le importazioni. Che il dazio di entrata pel frumento fosse portato a quattro lire, non troverebbe gran male.

Il Senatore Rossi, oltretutto aver mandato un telegramma, scrisse anche una lettera: in questa spiegava la sua adesione: se vi limiterete a far dei voti platonici, come tanti altri Comizi, è inutile ch'io aderisca — diceva presso a poco la lettera — se imiterete noi

non potrebbe tuttavia scomparire senza lasciar tracce del suo passaggio, come spesso avviene pur troppo nel deserto e nelle alte savane americane, dove nessun controllo è possibile, e i cadaveri — dopo due giorni — ridotti a scheletro dalle fiere e dagli uccelli di rapina, diventano irreconoscibili.

Sebbene l'oscurità il cogliesse da ogni lato, Valentino non si scoraggiò. Il cacciatore apparteneva a quegli organismi energici, possenti, i quali, se hanno di mira una cosa, vanno sino al fondo senza esitare, senza tremare, senza lasciarsi imporre dagli ostacoli che per avventura sorgessero sul loro cammino; la morte sola li potrebbe arrestare.

Dopo fatte le due visite di cui parlammo, Valentino rientrò in casa. La signora Chaubard gli disse che da più d'un'ora un signore l'aspettava nel parlatorio.

Valentino vi andò all'istante. Nel vederlo, un individuo, che se ne stava comodamente seduto sur una poltroncina a disco, si alzò e lo salutò con rispetto.

Era quel personaggio un pezzo d'uomo di quasi sei piedi d'altezza, di una taglia erculeo, con sul volto dipinta l'astuzia e scintillante negli occhi la furbata.

Correttamente vestito di nero, aveva tutte le apparenze d'un perfetto gentileman.

A chi ho l'onore di parlare? disse Valentino, invitando d'un gesto lo sconosciuto a sedersi.

Signore, rispose l'altro in buon francese, benché con accento poco pronunciato — il signor Rouquette, uno dei soci della grande casa Arthur Wilson, Rouquette e Blondeau, mi ha fatto l'onore d'accompagnarmi presso di voi con questa lettera.

E presentò al cacciatore un largo

di Vicenza, che domandiamo che il Governo ci difenda dalla concorrenza di fuori elevando i dazi d'importazione, sarò con voi.

LA RADUNANZA.

Il Senatore Peelle viene eletto Presidente.

L'ordine del giorno.

Incidente.

Non si vuol essere protezionisti.

Intorno a trecento sono gli intervenuti nel grazioso teatrino; gran parte agricoltori, non di Sacile soltanto, ma di Canova, di Budoja e d'altri comuni contermini.

Noto il Senatore Peelle, il signor Mazzoni di Canova, il Segretario comunale di Budoja, il Sindaco di Sacile avv. Cristofoli, il signor Luisetto rappresentante la nota azienda Morpurgo de Nilma, i fratelli Chiaradia, l'avvocato Rigato di Conegliano, l'avvocato Nardi di Sacile, ed altri ed altri.

La platea è stipata di contadini; molti palchi sono pure occupati.

Rappresentati dei giornali provinciali, sono la *Patria del Friuli* e la *Pastorizia del Veneto* soltanto.

La Presidenza del Comizio viene dal Comitato promotore, deferita al Senatore Peelle. Relatore è l'avvocato Nardi; e funge da Segretario il Segretario comunale di Sacile — vecchia conoscenza dei lettori — il signor Gussoni, che tanto ebbe nella nostra Provincia ad interessarsi pel miglioramento della sorte dei Segretari comunali.

Il Senatore Peelle ringrazia il Comitato promotore di averlo invitato al Comizio: egli si tiene onorato dell'invito; e più si tiene onorato dall'essere prescelto a presiedere l'adunanza. E di sommo interesse che gli agricoltori si accordino e cerchino di provvedere alle necessità in cui oggi si trovano; ma per meglio riuscire in questo, dovrebbero mettersi d'accordo gli agricoltori dei vari paesi — mettersi d'accordo per chiedere insistentemente e fino a che saranno esauriti che vengano alleviate e migliorate le condizioni dell'agricoltura — di questa industria, madre di ogni nazionale ricchezza. Applaudiva pertanto al pensiero dei promotori di convocare un Comizio. Nell'assumere la Presidenza del quale egli si crede in dovere di francamente avvertire come; nel caso venissero e-

piùo suggellato che quegli asperse e percorse dell'occhio.

— Va bene, disse dopo un istante Valentino ripiegando la lettera e ponendosela in tasca: il signor Rouquette, cui avevo domandato di mettermi in rapporti con voi, mi dice che posso accordarvi tutta la mia confidenza. Voi siete il signor Estor?

— John Estor, signore, antico capo della polizia segreta dello Stato, in ritiro da qualche anno, ricco, e che più non lavora se non per diletto e per rendere qualche buon servizio agli onerevoli gentilemen che volessero onorarli di loro fiducia. Il signor Rouquette m'ha lasciato capire qualche parola circa una missione delicata e sopra tutto difficile di cui bramerebbe incaricarmi.

— Infatti, caro signore... Aggiungerò che tale missione non soltanto difficile, ma sarà eziandio molto pericolosa.

— Behissimo: così amo io gli affari; sono artista nell'arte mia, signore, e lavoro per l'arte più che pel denaro, sebbene... — soggiunse con un sorriso quasi impercettibile — sebbene non isdegni nemmeno questo. Non vi nasconderei che, stando a quanto voi dite, trattandosi senza dubbio di dover fare dei viaggi, di spedire degli agenti o appostarli in qualche sito; infine di un numero considerevole di piccole spese per gli amminicoli, senza parlare dei colpi di revolver da scambiarsi con banditi della peggior specie, la faccenda costerà cara.

— Fisserete il prezzo voi stesso.

— In fede di John Estor, voi siete un vero gentileman!

— Volete che lo stabiliamo senz'altro, per risparmiarci la noia di tornarvi a parlare?

— Non domando di meglio.

Il poliziotto parve raccogliersi in se stesso come per fare un calcolo men-

sposti principi o fatte proposte ch'egli, pei suoi convincimenti, dovesse combattere; pregherebbe qualche altro a sostituirlo nella Presidenza; affinché egli potesse più liberamente esprimere la sua opinione, come del resto crede utile che tutti abbiano ad esprimere liberamente la propria.

Dà la parola all'avvocato Nardi, relatore.

Questi legge una importante relazione ricca di dati statistici di pensieri ed osservazioni pratiche. Noi ci troviamo qui riuniti non per chiedere elargizioni, non per chiedere favori; ma tutela e giustizia; ma solo che venga accordato, riconosciuto, salvaguardato il diritto di vivere anche all'agricoltura, anche agli agricoltori. Ai lamenti dei quali, finora, il Governo rispose eccitando gli esattori a compiere il loro dovere; si che nel decennio ultimo si videro sparire dal ruolo dei proprietari ben 78.000 ditte — e di queste, il maggior numero senza dubbio nell'Alta Italia, dove gli agricoltori sono più gravemente colpiti.

E queste 78000 ditte, scomparse dai ruoli dei proprietari, andarono certamente ad accrescere il numero dei proletari, degli spostati, degli infelici, degli anacchici. La questione agricola è dunque una questione sociale, una questione di moralità pubblica; e ben fu detto, a suo credere, che per ogni piccolo proprietario che scomparisse, bisogna aumentare di tipo il numero dei carabinieri.

Ben è tempo che pur gli agricoltori alzino la loro voce ed invochino giustizia — non altro che giustizia. Dovevasi già prima di adesso farla, ma poiché non lo si fece, incominciando noi, per chiedere questa giustizia che pur ci viene garantita dagli statuti e dalle patrie leggi.

Con tali criteri il Comitato promotore ha indetto il Comizio; con tali criteri, e sull'esempio di quanto si fece altrove, ha formulato un ordine del giorno. Egli lo legge: eccolo.

1. Che sia d'urgenza provveduto alla perequazione ed alla diminuzione della imposta fondiaria, e siano tolti i tre decimi di guerra.

2. Che sia posto freno al crescere delle spese dello Stato, diminuite le spese facoltative delle Provincie e dei Comuni e sia provveduto al riordinamento dei tributi in modo che le varie fonti di produzione abbiano proporzionalmente a concorrere nelle spese provinciali e comunali.

tale. Dopo tre o quattro minuti, ripigliò fissando in volto Valentino.

— Che pensereste se vi dicessi trenta mila dollari?

— Trenta mila dollari?... fece Valentino.

— Sì, ma notate che ci metterò corpo ed anima in questa faccenda e vi do la mia parola, alla quale non ho mai mancato; ch'io farò tutto quello che umanamente sarà possibile di fare; e se non vi riuscirò, vorrà dire che la cosa era assolutamente impossibile.

— Ebbene! disse Valentino, a sua volta fissandolo bene in viso; poiché metteste carte in tavola, sarò franco con voi; ci veniate a capo o no, vi darò non già trenta mila ma cinquanta mila dollari e per provarvi, quantifico io abbia in voi, riceverete venti mila dollari in anticipazione, e dieci mila di gratificazione se l'affare vi andrà bene: in tutto dollari sessanta mila. Vi conviene?

— Andiamo, andiamo, caro signore! In questa maniera mi obbligherete a far dei miracoli. Bisognerebbe fossi pazzo per non dichiararmi soddisfatto!

— Così, ci siamo intesi?

— Perfettamente, signore, e ora aspetto i vostri ordini.

Valentino Guillois diede allora lettura a John Estor della lettera ricevuta da don Gregorio Peraita; poi venne a tutti i particolari della cosa di cui espose gli incidenti più minuziosi, senza nulla trascurare di ciò che poteva essere di aiuto all'uomo di polizia nelle sue ricerche e metterlo sulla buona strada, non tralasciando le informazioni ch'egli stesso aveva potuto ottenere; nulla insomma lasciando nell'ombra di ciò che era necessario fosse noto all'ex capo della polizia segreta.

Il discorso di Valentino fu lungo, durò più di due ore.

(continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO NONO.

(seguito).

— E dopo non sentiste più parlare di colui?

— In verità vi confesso che non me ne sono più occupato, giacché la cosa non mi riguardava in nessun modo.

— Potreste precisare l'epoca di questo incidente?

— Mi sarà molto difficile.... Tuttavia credo potervi assicurare che ciò avvenne almeno due anni e mezzo fa. E tutto questo che volevate sapere? Desiderate qualcos'altro?

— Sono proprio confuso, signore, di intrattenervi così a lungo in cose che non vi interessano punto; ma vi confesso che per me hanno un valore immenso.

— Sarò felicissimo, signore, se i pochi particolari che ho potuto fornirvi vi torneranno utili.

Scambiatisti qualche altro complimento, i due personaggi si separarono e si confusero cogli invitati.

L'indomani, senza perdere un minuto, Valentino Guillois si presentò al collegio delle signorine Faederle che lo ricevettero con tutta cortesia e non ebbero alcuna difficoltà a rispondere alle sue domande.

Disgraziatamente le informazioni che ne ottenne non fecero che raddoppiare l'oscurità, diggià così fitta, in cui si ravvolgeva la misteriosa faccenda.

Quelle signore si ricordavano bene

3. Che sia promulgata la legge sulle quote minime della fondiaria.

4. Che sia organizzato il credito agrario e su basi tali da poter riuscire realmente vantaggioso per l'agricoltura ed alla portata della piccola possidenza.

5. Che sia provveduto alla progressiva abolizione della tassa sul sale coi proventi del dazio sui cereali; sia diminuita la tassa per il passaggio degli immobili, principalmente a titolo ereditario per successione diretta e per le permuthe.

6. Che sia provveduto ad una tutela efficace in tutte le forme degli interessi agricoli da parte del Governo per la sicurezza della proprietà e dell'ordine.

7. Che venga provveduto all'affrancamento delle decime, quartesi ed altri oneri consimili.

8. Che vengano rimaneggiate le tariffe doganali in favore delle produzioni agricole.

L'avvocato Nardi prende quindi in esame i vari articoli dell'ordine del giorno e dimostra l'opportunità e la giustizia delle domande. Cita ripetutamente la relazione della Associazione Agraria friulana, le conclusioni della quale sono pressoché conformi, eccetto che nella ultima parte riguardante il rimaneggiamento delle tariffe. Dice che bisogna insistere perché sia posto un freno al crescere delle spese dello Stato; che non valuti il Governo soltanto la possibilità di pagare le spese, ma pensi pur anche alla possibilità dei cittadini di contribuire, che abbandonino i progetti di ferrovie superflue, che abbandonino gli sventramenti che ci spillano di tasca i cinquanta ed i cento milioni, che abbandonino le nebulosità e le gloriose delle colonie africane (Bene!). E troppo facile ai deputati votare delle spese che si pagano poscia col denaro degli altri. Pensino più ad amministrare le entrate, anziché ad elargirle generosamente o sprecarle senza veruna precauzione.

Insiste per l'abolizione progressiva della tassa sul sale, perché sia diminuita la tassa per il passaggio degli immobili. Riguardo a quest'ultima, ricorda come, per l'acquisto di un piccolo appezzamento di terreno che valga venti lire, le spese contrattuali ammontino a quasi trentasette lire — il duecento per cento quasi!

Giustifica la domanda che vengano rimaneggiate le tariffe doganali nel senso d'un aumento del dazio per i cereali col fatto, che l'agricoltura italiana, al prezzo attuale del frumento e del granturco, perde l. 13 per ogni ettaro coltivato a frumento e l. 15 per ogni ettaro coltivato a granturco. Ora, finché perdurano tali condizioni, reputa necessario l'aumento sui dazi d'importazione dei cereali; non foss'altro come provvedimento provvisorio, dacché non ha egli molta fede nelle fantasticherie di trasformazioni agricole. Se non provvederemo a difendere l'agricoltura contro l'invasione dei prodotti stranieri, assisteremo al doloroso spettacolo di veder emigrare tutte le forze virili della nazione; per la possidenza agricola sarebbe inesorabilmente venuta l'ultima ora.

E sopratutto — conchiude — insistiamo perché qualche provvedimento venga preso in favore di questa povera agricoltura; ove no, i nostri possidenti si vedrebbero poco a poco strappati la ultima zolla di terreno ricevuta dai loro padri e ch'essi non potrebbero più trasmettere ai loro figli.

Applausi prolungati.

Il Senatore Pecile, dichiara aperta la discussione.

Il dott. G. B. Cavarzerani opina sia meglio procedere alla discussione dei singoli articoli.

Pecile. Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale, passeremo a discutere l'articolo per articolo.

Gasparotto propone il seguente ordine del giorno:

«Considerando che attualmente da questo Governo o Ministero, vero fagellatore delle finanze dello Stato, composto di una vera e vasta associazione di cattivi amministratori; che da questi falsi patrioti nulla si può ottenere né sperare, altro che certamente condurci alla disperazione, all'odio tra classe e classe ed anche alla guerra civile;

considerando cioè, si passi all'ordine del giorno, augurando a questi ed al resto dei suoi manutengoli un pronto e profondo sepolcro dalla vita amministrativa e politica;

(Viva e prolungata illarità).

Il Gasparotto stava in un palco di terza loggia, assieme a parecchi suoi amici. E, credo, presidente dei reduci.

Ha fatto le campagne tutte con Garibaldi — almeno mi fu detto. Egli, con voce vibrata e concisa, domanda che il suo ordine del giorno venga sottoposto alla votazione.

Pecile. Il successo di illarità con cui l'Assemblea ha accolto quest'ordine del giorno, è aperto indizio dei sentimenti che qui predominano. Credo quindi che non sia da prendersi in considerazione.

Gasparotto. Il passato e la verità non si può cancellare. Credo che il mio ordine del giorno sia breve, chiaro, succinto; e che debba essere messo ai voti.

Pecile. Per comprovare quello che è

detto in quell'ordine del giorno, ci vorrebbero dei volumi e volumi; ai quali si potrebbero opporre altri volumi e dilungarsi così dall'argomento senza nulla concludere. Non siamo venuti qui per una questione politica. Ripeto quindi che, per parte mia, non credo che l'ordine del giorno Gasparotto abbia da esser preso in considerazione.

Cavarzerani. Non è della stessa opinione. Cosa vuole il signor Gasparotto? Egli non ha fiducia nel ministero attuale: ma ce ne sono altri che non la hanno. Io sono pertanto d'avviso che l'ordine del giorno Gasparotto abbia da venir posto ai voti, nel caso che l'ordine del giorno del Comitato non venga approvato.

Pecile. Per dire ciò che si è detto qui, degli uomini del governo, bisognerebbe distruggere la Storia! Se non verrà approvato l'ordine del giorno del Comitato, andremo tutti a casa. Io, per parte mia, ci andrò per primo.

L'incidente così viene esaurito; e si passa alla discussione del primo articolo.

E approvato.

Così sono approvati, senza modificazioni, gli articoli 2, 3, 4.

L'articolo 5, nell'inciso «che sia provveduto alla progressiva abolizione della tassa sul sale coi proventi del dazio sui cereali» implicando forse un principio di protezionismo, il presidente Senatore Pecile dichiara che egli dovrebbe parlar contro e prega quindi un altro ad assumere provvisoriamente la presidenza.

L'avvocato Rigato propone — e viene accettato — che si lasci per ora da parte l'inciso «coi proventi del dazio sui cereali», perché questa idea già si ripete nell'articolo ottavo dell'ordine del giorno.

Il Senatore Pecile dice che la tassa per il passaggio degli immobili colpisce più le piccole proprietà delle grandi. Abbiamo enormi difetti nella nostra legislazione. I piccoli prestiti sono impossibili; perché il creditore, nel caso debba ricorrere ai tribunali per farsi pagare, gli costa tanto che è meglio per lui rinunciare al suo credito e perderlo; da ciò consegue, che i nostri contadini sono spinti dalle stesse leggi fra gli artigli degli usurai, che li scortinano fino all'osso. (Prolungati e vivissimi applausi, massime dai contadini che sono affollati nella platea). Bisogna far risultare questo difetto e chiedere che vi si provveda.

All'articolo 5 si apporta inoltre la seguente modificazione: e cioè di chiedere che venga «abolita la tassa per le permuthe da valore a valore e la si riscuota solo per la eccedenza di valore».

Gli articoli sesto e settimo sono approvati ad unanimità.

Articolo 8: che vengano rimaneggiate le tariffe doganali in favore delle produzioni agricole.

Il senatore Pecile si dichiara contro.

Il dott. Castellano, medico, si dichiara pur lui contrario, nel vero interesse del popolo. Domanderebbe invece che si proteggesse la trasformazione agraria.

Cavarzerani, libero scambista, dice che riterrebbe opportuno non discutere oggi questo articolo dell'ordine del giorno.

Propone, in analogia, la seguente mozione: «Sull'articolo ottavo, l'Assemblea passa all'ordine del giorno».

Il dott. Rigato spiega come non sia questione di protezionismo, perché noi, coll'articolo otto, non faremo che indicare al governo la via per ottenere un compenso allo sgravio d'imposte che gli chiediamo. Non ci fa piacere questo aumento di dazio; ma non ci fa nemmeno dispiacere che venga posto a supplire le entrate che mancherebbero per gli aggravi che noi invochiamo.

Il senatore Pecile, nota come, per far fronte alle entrate diminuite, ci sia anche un altro mezzo: diminuire le spese.

Il dott. Cavarzerani osserva che, senza volerlo, siamo entrati in piena questione di protezionismo. Ma se dovessimo discutere, poiché ci hanno tirato in lingua, non la si finirebbe più. Siamo venuti anche noi qui forniti di dati per combattere le idee dei protezionisti; ma siamo anche persuasi che dopo la interminabile discussione si resterebbe ognuno colle proprie convinzioni.

Dopo altre parole dell'avvocato Rigato, si accetta all'unanimità la mozione Cavarzerani di passare all'ordine del giorno; ed il Comitato è dichiarato sciolto alle tre e mezza.

Agape.

Una quarantina circa di convitati si raccolsero quindi nell'albergo dirimpetto al teatro: tutti i membri del Comitato promotore, il Senatore Pecile, l'avvocato Rigato, il veterinario dott. Corazza rappresentante la Pastorizia del Veneto, il sig. Domenico Del Bianco, rappresentante la Patria del Friuli.

Si passò un'ora e mezza in buonissima compagnia, proprio, com'ebbe a dire il Senatore Pecile, in famiglia.

Il qual Senatore sorse, alle frutta e così disse:

— Bevo alla salute degli agricoltori tutti e più specialmente bevo alla salute dei promotori di questo Comitato. Io non mi trovo mai così bene come quando sono fra gli agricoltori, poiché

sono anch'io agricoltore. Se vogliamo ottenere qualche cosa, dobbiamo insistere e dobbiamo essere fermi, concordati nel volere che l'imposta agraria sia pareggiata alle altre. Non è facile; ma insistendo non sarà impossibile ottenerlo, perché ce lo garantisce anche l'art. 25 dello Statuto. E che si può domandare di meno e di più allo stesso tempo, se non che ci si renda giustizia? che cessi questa povera agricoltura di essere, come finora fu, la bestia da soma per portare tutti i carichi dello Stato? Sebbene l'agricoltura sia la base del benessere della nazione; e lo sanno anche gli avvocati, l'influenza che hanno sui loro introiti le annate buone e le annate cattive.

Quello che è male, si è che siamo venuti in cattivo momento.

L'impresa coloniale dell'Africa non permetterà forse, per momento, al Governo di pensare ad uno sgravio di tributi. Ma io sono persuaso che il patriottismo sia uno dei sentimenti più forti e più radicati dei nostri agricoltori, che gli agricoltori italiani anche la camicia darebbero per un bisogno della patria (Vero, verissimo); e sono anche persuasi che avremo la virtù di aspettare. Io non vedo male la nostra espansione nell'Africa: ricordo come nel '54 si diceva pazzo Cavour per la guerra di Crimea; ricordo che il nostro paese ha bisogno di espandersi.

Se ci diranno adunque: aspettate domani, oggi non possiamo rinunciare, fosse pure ad un centesimo; ebbene, aspetteremo, ma senza dimenticare mai lo scopo che ci siamo prefissi.

Ma ci son cose, tra quelle domandate da noi, che possono venirle accordate senza verun sacrificio per parte del Governo: quelle insistentemente chiediamo, finché ci vengano accordate: la riduzione sui trasporti ferroviari, la legge sulle quote minime ecc.

Questo è un male: che noi veneti non sappiamo andare d'accordo. Impariamo dai meridionali: al Senato, quando si trattò dei cento milioni per Napoli — io votai contro — c'erano tutti, tutti: era un Senato nuovo: vecchi quasi impotenti, come il Senatore Caccace, nonagenario... Tutti, insomma. Quando invece si trattava di un interesse di Venezia, che m'era stato raccomandato, dei veneti c'ero io solo presente alla seduta!

Accenna quindi all'usura, esercitata passabilmente bene anche a Sacile, dove un ettolino di granturco lo si somministra adesso, e si pretende 19 lire in maggio o giugno; alla pellagra, contro cui ritiene validi mezzi le cucine economiche ed i forni cooperativi; mettiamoci tutti di buona volontà a lavorare in questo senso finché non sarà possibile al Governo di renderci giustizia, aiutiamoci da noi.

Ripetuti applausi accolsero le parole del Senatore Pecile.

Parlarono quindi l'avvocato Nardi, che fece parole al Senatore Pecile per le sue parole ed augurò al Senato ed alla Camera molti uomini pratici come lui; l'avvocato Rigato, che accennò ad altre questioni urgenti d'interesse dell'agricoltura; l'avvocato Cavarzerani che salutò i suoi amici personali e nemici politici.

avv. Rigato, Del Bianco, redattore della Patria del Friuli, sig. Mazzoni di Canova, fratelli Chiaradia, Cordazzo segretario di Budoja, avv. Nardi di Venezia, ed infine il Senatore Pecile «che mise ultimo come si mette ultimo in una corona «di perle la perla più bella».

Così ebbe fine lietamente, tra gli applausi a questa felice trovata del Cavarzerani, la riunione famigliare.

I sacilesi mostrarono in tutto il giorno gentilissimi verso quelli che si recarono da fuori al loro Comizio; i nostri saluti e ringraziamenti.

Vaiuolo — il cuore dei paesani.

Zuglio, 7 febbraio.

A Cabbia (Comune di Arta) continuano molti casi di vaiuolo, taluno seguito da morte. Questa sera si scorgevano da qui le lugubri fiamme in cui si bruciavano gli stracci infetti. Il paese è guardato a vista da tre guardie.

A Fielis è morto un povero vecchio, di 77 anni, che in vita sua ha sofferto abbastanza per campare la vita, e morendo lasciò cinquanta centesimi. Tutto il paese lo accompagnò al cimitero: le donne portavano in braccio i loro bambini: non si è mai visto un simile accompagnamento; era una scena commoventissima.

Agli abitanti di Faedis. Ringraziamento.

I sottoscritti, già passeggeri del Matteo Bruzzo, di ritorno dall'isola Pianosa, non possono a meno di ringraziare vivamente i propri compaesani i quali, sentita la disgrazia loro toccata, iniziarono premurosamente una colletta e rimisero ad essi la somma raccolta, credendo dovessero imbarcarsi di nuovo per l'America. Quando poi li videro ritornati, con rara delicatezza, d'animo non vollero avere indietro l'offerta spontanea e generosa.

Assicurano i loro cari compaesani che questa delicatissima azione si è meritata tutta la riconoscenza dei sottoscritti che ne serberanno perenne memoria.

Faedis, 7 febbraio.

Tomat Luca, per se e gli altri compagni di Faedis.

Nozze.

La signorina Elisa Bonin di Pordenone, sorella all'egregio amico nostro Giacomo Bonin, si è fatta sposa all'avv. Valentino Guarnieri. Alla coppia gentile la nostra più vive congratulazioni e voti sinceri di felicità.

In omaggio agli sposi varie sono le pubblicazioni che videro la luce.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 8	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.0	752.3	752.9
Umidità relativa	60	53	51
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	SE
Velocità chil.	3	15	14
Termom. centigrado	6.4	10.0	6.6
Temperatura massima 11.1 — minima all'aperto 2.3			

Cassa naz. di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Sedi compartimentali alle quali si debbono indirizzare le domande di assicurazione.

Per il Piemonte (esclusa la parte della provincia di Novara alla sinistra della Sesia), alla Cassa di risparmio di Torino;

Per la Liguria, al Monte di Pietà e Cassa di risparmio di Genova;

Per la Sardegna alla Cassa di risparmio di Cagliari;

Per la Sicilia, al Banco di Sicilia in Palermo;

Per le Calabrie, le Puglie, la Basilicata, la Campania (esclusa la provincia di Benevento) e per la provincia di Chieti, al Banco di Napoli;

Per la provincia di Roma, alla Cassa di Risparmio di Roma;

Per la Toscana e l'Umbria, al Monte dei Paschi in Siena;

Per l'Emilia (esclusa le provincie di Parma e Piacenza) e per le Marche (esclusa la provincia di Ascoli) alla Cassa di Risparmio di Bologna;

Per la Lombardia, il Veneto, le provincie di Parma, Piacenza, Aquila, Teramo, Campobasso, Benevento e per la parte della provincia di Novara alla sinistra della Sesia, alla Cassa di Risparmio di Milano.

Le domande di assicurazione possono venire presentate anche per mezzo degli uffici postali e comunali e delle filiali dei sopra detti Istituti, dirigendo tali domande alla rispettiva sede compartimentale, la quale invierà gli opportuni moduli e schiarimenti a questi uffici od ai proponenti. Per ora sarà preferibile che i richiedenti stessi scrivano direttamente in lettere aperte e non affrancate alle sedi compartimentali fornendo loro le notizie necessarie sulla professione ed industria esercitata e sul contratto desiderato.

Avvertimento importantissimo.

Gridiamo utile di avvertire che domani è la scadenza della prima rata del pagamento delle imposte.

Non pagando entro otto giorni successivi a ciascuna scadenza la rata di imposta, o pagandola solo in parte, il contribuente è assoggettato alla multa di quattro centesimi per ogni lira della somma non pagata.

Due mostri.

Sabato furono condotti dal sig. De Marco Adamo di Chiasel di due magnifici maiali al macello, del peso lordo di due quintali e 50 chili. Essi erano talmente grassi che si dovette farli trasportare su un carro perché non potevano camminare. Furono indi trasportati al negozio del signor Pellegrini Angelo via Grazzano dove sono posti in vendita a buon mercato.

Banca Cooperativa Udinese.

Si avverte che il versamento del secondo decimo deve esser fatto entro il 15 corr. mese, a mani del signor Giovanni Gambierasi.

La Società Veneta di costruzioni.

rimase deliberata definitivamente del ponte sul Cellina, avendo fatto il ribasso del 5.25 per cento.

Per falsa testimonianza.

Scrivono all'Italia di Milano che la nostra autorità giudiziaria lavora intorno ad un interessante processo. Si tratterebbe di false testimonianze, già comprovate, e che portarono la condanna di un innocente il quale oggi ancora è tenuto in carcere.

Si dice che gli accusati potranno superare la quarantina e che fra questi vi sarà anche una persona della così detta classe dirigente — che voleva anzi diriger troppo! Il processo risulterà voluminosissimo — con forse qualche centinaio di testimoni.

Così l'Italia di nostra scienza nulla sappiamo.

Il ballo di sabato al Circolo Artistico.

Lo bellissimo sale del palazzo Antonini, addobbato per la circostanza con gusto squisito e splendidamente illuminato, offrirono un colpo d'occhio veramente delizioso.

Dalle pareti della massima scendevano trofei d'armi e vasi antichi e musicali strumenti e stoffe variopinte con rara abilità.

Il solito ingresso della gran sala era stato chiuso, essendosi aperto in sua vece la porta del terrazzino trasformato in comodo spogliatoio.

Nel lodiamo altamente questa precauzione igienica che avrà risparmiato Dio sa quante infreddature ai signori soci d'ambo i sessi.

La nuova illuminazione a gaz è riuscita perfettamente, dalle sale laterali alla sala da ballo, che riceve la luce da un semplice ma elegantissimo lampadario di ventiquattro fiammelle.

Quando entrati, saranno state le nove e mezza, tutto era silenzioso e quieto. Nell'ambiente, assieme ad un dolce tepore era diffuso un profumo bianco che faceva pensare a mille fantasticherie più o meno orientali ed infondeva nel sangue un infinito senso di benessere e di pace.

Ma ben presto, col popolarsi delle sale, la temperatura salì a dismisura. L'orchestra, diretta dal maestro Verza, ci fa sentire le prime note d'un valzer. Le coppie si abbandonano ai fascini irresistibili della danza.

Quadriglia.

Io mi metto in un cantuccio per dare una sbirciatina alle toilettes e per divenire alla meglio qualche cosa.

En avant les dames!

La signora B. in raso rosso cupo; la signora C. in raso nero. La signora G. in surah bleu e pizzi bianchi; la signora B. in raso rosso cupo.

En avant les demoiselles!

La signorina P. in raso celeste e trine bianche; la signorina B. in raso, stoffa e raso. La signorina Z. in bianco e in rosa; la signorina S. in lana color paglierino e corpetto di stoffa ottomana.

La signorina... Un corno!

Se dovessi continuare su questo tono, finirei col riempire due colonne del giornale ad annoiare mortalmente i lettori.

Questa valida ragione mi servirà, spero, di scusa presso tante altre signorine delle quali, per le suddette ragioni, non ho potuto far menzione.

L'orchestra benissimo; il buffet soddisfacente.

Dimenticavo di dire che nessun costume si è presentato al ballo e per conseguenza la medaglia d'argento resterà al Circolo per un'altra volta.

C'era bensì un grazioso costumino di ciociara, ma sotto quelle mentite spoglie abbiamo riconosciuto un certo professore notissimo per il suo spirito, il quale in pochi minuti e con poche viole raccolse una discreta scommetta per i poveri bimbi che non hanno né babbo né mamma.

Gentile e pietoso pensiero che va altamente lodato.

Insomma non vi resterà più nulla a sapere quando vi avrò detto che si è ballato fino alle sei antimeridiane e che la festa è riuscita brillantissima. Vico.

Società Agraria Friulana.

Il consiglio radunatosi in seduta ordinaria sabato, ha votato le seguenti deliberazioni:

Di deferire alla Presidenza l'incarico di nominare una commissione che studi se sia attuabile ed opportuno di tenere una mostra di prodotti delle piccole industrie campestri e forestali nell'occasione che avrà luogo il concorso e congresso di latterie in Udine.

Venne nominato al posto di allievo casera l'unica aspirante, che è del Comune di Pasian di Pordenone, interessando la Presidenza a voler chiedere al Ministero che gli altri due posti siano destinati per uomini, certo che così i concorrenti non mancheranno.

La proposta riguardante l'istituzione di Società anonime per l'acquisto e la conduzione di terreni venne svolta dal consigliere Adamo Carati, ed il Consiglio desiderò che venga inserita nel prossimo Bollettino, e che si nomini una Commissione per studiare l'argomento, e riferisca, essendo esso importante, ma affatto nuovo per noi. Il Presidente annunzia al Consiglio come ebbe recente occasione di visitare lo stabilimento di Piscicoltura in Torbole (Tirolo) e come se ne partiva colla convinzione dell'utilità che ne ridonderebbe al Friuli ripopolando le nostre acque del pesce, che sempre più va mancando, massime per l'uso della dinamite, ed il consiglio, penetrato dalle sue parole, deliberò che venga nominata una Commissione che studi e riferisca sul modo tecnico ed economico atto a raggiungere questo scopo.

Venne fissato il primo sabato del mese di marzo per l'adunanza generale della Società. Venne trovato regolare il bilancio consuntivo 1884, e preventivo 1885, nel quale è stanziata una egregia somma per il congresso-concorso di latterie, ed altra per conferenze.

La seduta terminò coll'incaricare la Presidenza a nominare una commissione

veterinaria... fondamento... nistero... per... riguardati... nimali.

E aperto... sione di 40... categoria ne... I relativi... il mese di a... di provincia... che saranno... Gli esami... e non potrà... per giorno... tro giorni... quesito per... avrà luogo... tra protras...

La doman... essere inol... dei signori... non più fa... venturo. N... delle doman... nistero dop... Le doman... date:

1. Dal... taliana; 2. Dal... rilasciato... muni, in c... nell'ultim... 3. Dal... procurator... sotto la c... mune ova...

4. Dal... comprovvi... stituzione... patibili co... 5. Dall... che l'asp... 18 anni e... 30 al 15...

6. Dal... conseguit... Regno. 7. Dal... quale po... stesso d... caso di... qualunque... Ai doc...

Sere unit... stati com... rante av... ministrat...

si è ball... cono che... operai me... tori di...

Domani... sala Cec... trovano... notte in...

Comu... tamente... studenti... stro rep... tistide è... zionale... patta p... della sa... discorre...

Si mu... la mise...

abitante... dette li... giletto, ... letto co...

I gioi... disgrazi... quale p... la mog... regalato... un leon... studio.

Le d... del pit... costrui... nel gia... tore, in... libertà... sulle p... partico... micelio... vano r... casa, c... vi si s... agili z... viavan... che le... cende...

Chicol... denti... devan... quel m... rifugio... bia, s... batezza...

In l... si mai... della... è stiz... per n... allegr...

Non a... zione... di qui... della... è stiz... per n... allegr...

con l... gatto...

veterinaria-legale onde esprimere con fondamento il voto chiesto dal R. Ministero per i provvedimenti legislativi riguardanti i vizi redibitori degli animali.

Concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2.ª categoria nell'amministrazione provinciale. I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile p. v. nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dato ai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto. Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovino che l'aspirante è di sana costituzione non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno.
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Sabato e domenica

si è ballato a più non posso. E poi dicono che a Udine c'è miseria, che gli operai muoiono di fame e gli agricoltori di pellagra.

Domandato ai frequentatori della sala Cecchini e del Pomo d'oro dove trovano i loro denari per passar la notte in orgia...

Comunque sia si è ballato disperatamente: il festino di famiglia degli studenti è riuscito vivace, dice il nostro reporter; il ballo del Circolo Artistico è narrato più stu; ieri al Nazionale una ressa compatta, troppo compatta perchè ci si muoveva a stento; della sala Cecchini, e del Pomo non si discorre...

Si muore di fame, ma si balla. Viva la miseria!

Leonardi Ginevra

abitante in via Villalta N. 6, ieri perdetto lire 10 consistente in un solo biglietto, il quale era legato in un fazzoletto colorato.

Animali domestici.

I giornali parigini si occupano della disgrazia capitata al pittore Jacquet, il quale piange per aver perduto, non già la moglie, ma una leonessa, Annetta, regalatagli dalla duchessa d'Uzès, con un leoncino Tayaut, per tenerli nello studio.

Le due fiere erano divenute il cuoco del pittore e degli amici. Era stata fatta costruire apposta per esse una gabbia nel giardino attiguo alla casa del pittore, ma il sig. Jacquet la lasciò nella libertà più assoluta. I leoni abitavano sulle prime nel di lui appartamento particolare, ed elessero poi stabile domicilio nella gabbia di due altri amici di casa, due scimmie, Chicot e Namouna, vi si sdraiavano e davano la testa alle agili zampe dei loro camerati, che ravviavano loro il pelo con tutta la serietà che le scimmie mettono in simili faccende. Ma, in capo a qualche mese, Chicot e Namouna si accorsero che i denti e gli artigli dei loro clienti prendevano proporzioni inquietanti e da quel momento, all'arrivo dei leoni, si rifugiavano nella cupola della loro gabbia, senza lasciarsi adescare dalle garbatozze dei loro visitatori.

In breve, un contrasto sensibilissimo si manifestò nel carattere del leone e della leonessa. Questa spesso era triste e stizzosa; si nascondeva e mugolava per nulla. Invece il leone era sempre allegro e carezzevole come un gatto. Non andò molto che si ebbe la spiegazione della cosa. La poveretta era stizzita di qui la sua tristezza. Essa è morta; di qui la tristezza del pittore Jacquet. Il leone invece si è rassegnato con filosofia a questa perdita, di cui si consola con la compagnia di una capra e un gatto, coi quali divide il pasto.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1. al 7 feb. 1885.

Nati vivi maschi 8 femm. 14
Morti 2 2
Rapporti 4 7
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Anna Medici fu Domenico d'anni 83 casalinga — Regina Vicario di Luigi di mesi 4 — Alla Castellani di anni 2 e mesi 4 — Caterina Sarafini-Balico fu Antonio d'anni 77 contadina — Guido Nave di Giuseppe d'anni 0 mesi 8 — Lucia Zilli di Gio. Batt. di giorni 20 — Domenico Brusadola fu G. Batt. d'anni 03 uciere giudiziario — Caterina Cossio-Praviano fu Domenico d'anni 05 contadina — Dino Benedetti di Antonio di giorni 15 — Maria Zuliani di Luigi d'anni 3 mesi 7 — Giuseppe Driussi fu Domenico d'anni 41 facchino — Ines Ronchi di Luigi d'anni 2 mesi 8.

Morti all'Ospedale Civile.

Leonardo Cuciz d'anni 77 agricoltore — Anna Galluzzo Novelli fu G. Batt. d'anni 42 contadina — Regina Penacchiotti di Angelo d'anni 20 serva — Luigia Giorgiutti di G. Batt. contadina — Sebastiano Nardini fu Francesco d'anni 65 agricolo — Noè Dossi fu Angelo d'anni 42 calceatore — Antonio Zurlini di giorni 21 — Angelo Cantoni fu Antonio d'anni 70 calceatore — Regina Stradolini-Farro fu Angelo d'anni 64 casalinga — Elisabetta De Festini fu Giuseppe d'anni 79 materalasica.

Morti nell'Ospedale militare.

Stellario Callino fu Luigi d'anni 21 soldato nel IV Regg. Cavalleria. Totale N. 23 dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Narciso Ricamati muratore con Regina Toniutti casalinga — Antonio Micon fabbro meccanico con Virginia Stabile casalinga — Antonio Della Sava operaio alla fonderia, con Giulia Florit casalinga. Oltimo Cossio contabile con Luigia Grassi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte ieri nell'Albo municipale.
Orazio Spitzamiglio agricoltore con Anna Ellero contadina — Edoardo Agostina muratore con Gemma Maria Paschini, Casalinga — Giovanni Morrelli Suonatore girovago con Maria di Aris casalinga — Giuseppe Burroni insegnante, con Angela Moncaro casalinga — Pietro Masolino agricolo con Maria Rigo Setajoli — Gio. Batt. Zucchi agricoltore, con Rosa Adams contadina — Lodovico Fantini Giardinieri con Maria Lodolo contadina — Azzurra Molinari Negoziante con Enrico Casadio Sarta — Alessandro Donati contadina — Gio. Batt. Aliprandi Imp. Ferro, con Vittoria Savoiati civile — Giuseppe Gorasso cochiere con Tella Candotti casalinga — Claudio Cargnelli facchino con Luigia Foschetti contadina — Antonio Galliero muratore con Regina Petrucci sarta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca di Udine.

Situazione al 31 Gennaio 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.

Saldo azioni L. 523,500.

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.
Numerario in cassa 1,117,81.23
Portafoglio 1,955,460.19
Antecipazioni contro deposito di valori e merci 207,349.70
Effetti all'incasso 22,227.57
Debiti diversi 8,939.
Valori pubblici 884,003.38
Esercizio Cambio valute 60,000.
Conti correnti fruttiferi 102,524.91
Conti garantiti da deposito 291,963.43
Stabile di propr. della Banca 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz. 75,000.
" " anticipazioni 628,399.30
" " liberi 340,930.
Spese d'ordinaria Amminist. 1,327.38

L. 5,322,489.18

Passivo

Capitale L. 1,047,000.
Depositi in conto corrente 2,576,919.59
" a risparmio 441,169.87
Creditori diversi 22,843.30
Depositi a cauzione 701,399.30
" " liberi 340,930.
Azionisti per residuo interes. e dividendi 3,208.77
Fondo di riserva 123,314.96
Utile netto 1884 30,026.06
Utile lordo del presente eser. 35,677.53

L. 5,322,489.18

Udine 31 gennaio 1884

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco Il Direttore
A. Muscadini A. Petracchi.

Prov. di Udine Dist. di Pordenone
Comune di Fiume

Avviso di concorso.

A tutto febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 3000,00 (tremila) soggetto a ritenuta per la tassa R. M. pagabili in rate mensili posticipate.

Il Medico ha obbligo di servizio gratuito a tutti indistintamente i comunisti, e del costante possesso di due cavalli, l'indennizzo dei quali è compreso nella cifra suesposta.

La popolazione del Comune, giusta il censimento 31 dicembre 1881, somma a 3374.

Tutto l'abitato, meno per qualche casa, è accessibile mediante strade comunali in buona manutenzione.

Il titolare della condotta ha obbligo di residenza in Fiume, Capoluogo Comunale.

Le istanze di concorso, documentate come di massima, dovranno esser prodotte a questa Segreteria nel termine sopra fissato.

L'eleto assumerà il servizio appena approvata la nomina.
Fiume, 30 gennaio 1885.
Il Sindaco R.
Gio. Grillo.

N. 115.

Provincia di Udine.

Comune di Medun.

Rimasto vacante per spontanea rinuncia del titolare il posto di maestro nella scuola maschile di Medun, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 810, pagabili mensilmente in via posticipata, se ne apre il concorso a tutto il 28 corr.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio la loro istanza documentata entro il termine predetto, e l'eleto dovrà assumere l'insegnamento col giorno 13 aprile p. v.

Medun, 3 febbraio 1885.

p. Il Sindaco
Giordani.

L'Italia in Africa.

« Il ministero avrà costantemente a guida l'interesse e la dignità del paese » — questo dichiarò sabato Mancini alla Camera, in risposta alla interpellanza Crispi, Comin e Mussi; e noi riposiamo fidenti che il Governo manterrà la parola. Riguardo a notizie, non se ne hanno di ben certe finora. Di Gordon, chi dice che si sia fatto musulmano, chi invece che sia morto combattendo.

Intanto, gli italiani sono sbarcati a Massaua; ecco un telegramma ufficiale: Suakim, 8 febbraio. (Ore 4 pom.) — Ancorato Massaua con l'Amerigo Vesputi, il Gattardo e la Garibaldi il 5 febbraio. Sbarcato truppe e marinai. Alzata bandiera italiana accanto all'egiziana.

Ammiraglio Caimi.
Siamo impegnati col governo inglese? Non lo si sa di preciso. Circola intanto insistente la voce che si è soggiunge che quanto prima cinquemila italiani, comandati dal colonnello brigadiere Ferrero, occuperanno Alessandria e il Cairo, lasciando agio all'Inghilterra di concentrare le sue truppe verso il Sud.

Non è vero che regni disaccordo fra i ministri circa la questione africana? Essi ed anche con S. M. il Re domina accordo perfetto.

Si diceva anche di un corpo di volontari: ma il Fascio smentisce la notizia.

Intanto, dalle notizie, risulta che l'Inghilterra non sgombrerà il Sudan fino a che la rivolta non sia repressa e non abbia ottenuto soddisfazione per sacrifici fatti.

Crisi agraria.

Nella seduta di ieri si riprese la discussione della mozione Lucca sulla crisi agraria.

Bodari, radicale, la combatté; Cagnola e Tegas parlarono della gravità della crisi e della necessità di provvedere. Accennarono anche a taluni mezzi di venire in aiuto dell'agricoltura.

Il seguito nella seduta antica di martedì — non essendo riuscito il tentativo di Odeschalchi e Minghetti di rimandare la continuazione della discussione agraria e dopo votate le convenzioni.

I crediti Lombardo-Veneto.

La commissione incaricata di definire la questione del Lombardo-Veneto sul fondo sociale del catasto tenne due adunanze discutendo intorno al miglior modo per compiere il lavoro.

Convenzioni.

La Camera approvò sabato gli articoli 106 del capitolato per le convenzioni; 21 della legge, il quale era stato sospeso; su cui si ebbe viva discussione che finì con un appello nominale; e l'articolo 64, ch'era stato pure sospeso.

Segretario condannato.

Bologna, 7. La Corte d'assise ha condannato Lodovico Clarusi, segretario della prefettura, accusato di prevaricazione, a cinque anni di reclusione. Durante la lettura della sentenza, il Clarusi piangeva.

Dieci uomini e due donne.

Amburgo, 7. Appena arrivato qui il vapore Bohemia, proveniente da Nuova York, l'autorità di polizia vi ha fatto arrestare a bordo dieci uomini e due donne.

Il giorno 1 marzo verrà collocata la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

I francesi ebbero nuove vittorie nel Tonchino.

A Roma s'inaugurò il Congresso enofilo. Vedremo cosa farà o dirà d'importante.

I giornali nazionali dell'Irlanda sono giubilanti per la caduta di Kartum.

La Giunta per le elezioni propone di annullare quella di Panzacchi, per inleggibilità. Così avremo di nuovo lotta nel collegio di Grosseto, dove il pervertimento morale è giunto al punto da votare per Cipriani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un tetro che fallisce.

Vienna, 8. L'adunanza generale della Società dello Staudtheater decise la liquidazione, elesse un consiglio direttivo, quale comitato di liquidazione. La vendita degli immobili sarà decisa dall'adunanza dei fondatori che sarà convocata.

La vita nelle miniere.

Klansenburg, 8. Avvenne una disgrazia nella miniera carbonifera di Kaepferzer. Tre operai morti, quattro feriti.

I Kosler hanno liquidato.

Lubiana, 8. I fratelli Kosler, fabbricatori di birra, hanno liquidato. L'attivo è di un milione e mezzo, il passivo di 800000 fiorini.

Fallimento.

Losanna, 8. Si annunzia adesso il grosso fallimento per parecchie centinaia di migliaia di lire, di un banchiere, notaio della vicina cittadina di Morges. Questo fallimento è specialmente disastroso per piccoli possidenti e i piccoli commercianti.

Anarchici in prigione.

Parigi, 8. Iersera nella Coquillère, presso un oste, il commissario di polizia Clément con una ventina di agenti arrestarono 23 anarchici occupati nella spedizione dei manifesti per meeting. Questi erano armati di revolver e di casse-têtes e di pugni americani, ma non opposero nessuna resistenza.

La forca.

Berlino, 8. Le ultime parole pronunziate da Reinsdorf, giustiziato ieri mattina, sarebbero state: abbasso la barbarie! Viva l'anarchia!

Respinte il sacerdote mandato a confortarlo e rimase impassibile fino all'ultimo, dando prova d'indomito coraggio.

Kuechler, accompagnato dal sacerdote era tranquillo ma lagrimava.

La decapitazione dei due condannati avvenne senza incidenti.

Vi assisteva una sessantina di persone.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 febbraio.

Venezia	23	11	30	80	39
Bari	89	4	10	44	81
Firenze	14	76	23	6	83
Milano	35	56	34	59	14
Napoli	78	32	18	74	75
Palermo	64	56	14	10	4
Roma	11	62	10	14	38
Torino	23	8	29	25	9

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle **Pilole della Fenice**, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

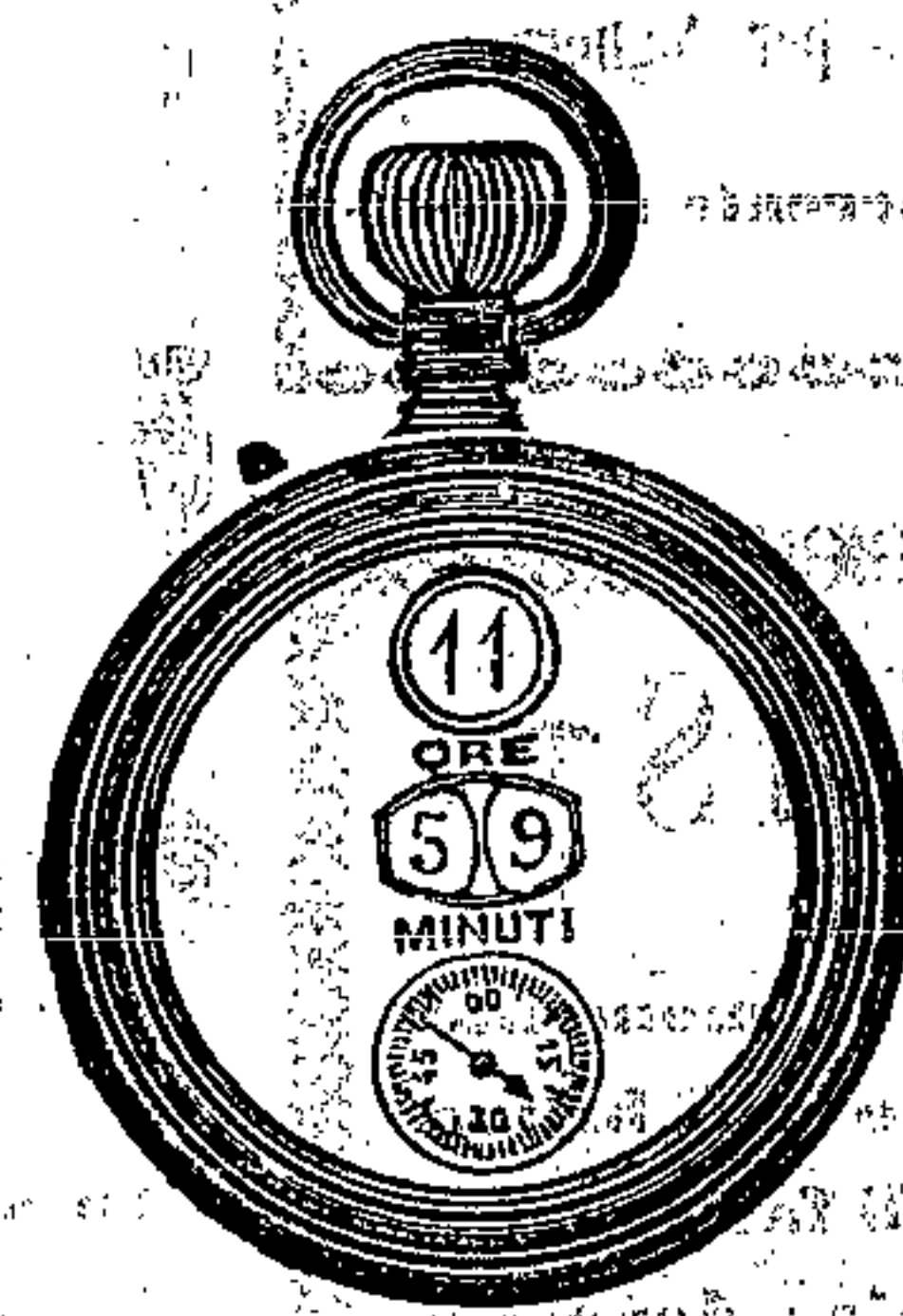
alla **Fenice Risorta**

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

OROLOGIO

senza sfere



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontro il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Prestito Ipotecario

DELLA

CITTÀ di BOSA

(Provincia di Cagliari).

EMISSIONE

di 2600 Obbligazioni Ipotecarie da Lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a CAGLIARI, ROMA, NAPOLI, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA, LIVORNO, BELLINZONA e LUGANO.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885, alle Obbligazioni ipotecarie della Città di Bosa con godimento dal 10 Febbraio 1885 al prezzo di Lire 436,50 che riduconsi a Lire 429, pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al reparto.
» 100.— al 1 marzo 1885
L. 186,50 al 25 marzo 1885 meno 7,50 per interessi anticipati dal 10 febr. al 31 maggio 1885 che computano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi

A garanzia del Prestito di BOSA, oltre ai redditi e tributi tutti del Comune, havi una larga e prima iscrizione ipotecaria per L. 1,602,000, su stabili di libera proprietà del Comune, iscritta all'ufficio Ipotecario di Oristano il 19 maggio 1883 N. 80 Casella 741.

Questa iscrizione, oltre a tutti i benefici del Comune, colpisce un acquedotto di recente costruzione che fornisce d'acqua potabile la Città, e serve all'irrigazione dei terreni circostanti.

Il reddito annuo del solo acquedotto di BOSA, a termini della perizia dell'ingegnere P. Cadolini, è di lire 86,400.

Il Municipio di BOSA si è obbligato formalmente a spedire alla sede del Banco di Napoli in Milano ad ogni semestre, e 15 giorni prima della scadenza, i fondi necessari per pagare i coupons ed i rimborsi delle Obbligazioni sorteggiate.

L'impiego del denaro in Obbligazioni BOSA è indubbiamente il più fruttifero che si possa trovare ora. La Rendita dello Stato-frutta solo il 4 1/4 per cento, le Obbligazioni Fondiarie, unico titolo paragonabile alle Obbligazioni BOSA, perché ipotecarie, fruttano pure il 4 1/4 per cento. Le Obbligazioni BOSA, acquistate al prezzo di emissione, fruttano invece più del 6 %.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885

in BOSA presso la Cassa Municipale.

» Genova » la Banca di Genova.

» Torino » la Banca Subalpina e di Milano.

» U. Geisser e C.

» Roma » la Banca Italiana.

» Napoli » Banca Napoletana.

» Milano » Francesco Compagnoni.

» Via S. Giuseppe, 4.

» Lugano » la Banca della Svizzera Italiana.

» Udine » la Banca di Udine e G. B. Cantarutti.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete. Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vinò bianco e nero asorito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7. Rendita god. 1 gennaio 97.50 ad 97.75. Idem god. 1 luglio 95.33 a 96.03. Londra 4 mesi 25.25 a 25.45; Francese a vista 100.20 a 100.50. Valute, Pezzi da 20 franco, da 100 a 205.70; Fiorini austriaci d'argento da 100.20 a 100.50.	VIENNA 7. Mobiliare 803.80 Lomb. 143.30 Forovio Stato 308.50 Banca Nazionale 866.00 Napoleoni d'oro 9.77. Cambio Pubblico 48.89 Austria 123.70 Austria 84.00.	BERLINO 7. Mobiliare 516.50 austriache 512.50 Lomb. 238.50 Italiane 97.50.	PARIGI 7. Rendita 3 0/0 80.65; Rendita 5 0/0 109.35. Rendita italiana 97.35. Ferr. Lomb. 9.77. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni Londra 25.38; Italia 1.4; Inglese 99.53. Rendita Turca 7.77.	LONDRA 6. Inglese 100.9/16 Italia no 98. 5/8.	FIRENZE 7. Napoleoni d'oro 100.30. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 673.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 870.00; Rendita Italiana 97.75.	Dispacci particolari. PARIGI - 9. Chiusura della sera Rend. 98.00 VIENNA 9 Rendita austriaca (barta) 83.45; Id. austr. (arg.) 84. Id. austr. (oro) 106.70 Londra 123.70 Argento Nap. 9.76 1/2 MILANO 9. Rendita italiana 98.20 Baci 98.10 Marchi 1.23.
---	---	--	---	---	--	--



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista G. Panerai, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio, e l'ESTRATTO PANERAI di CATRAME PURIFICATO è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato, sperimentato da buon numero di Medici in ogni città di Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali, ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che assicura la digestione e vince la disappetenza.

A questi pregi l'ESTRATTO PANERAI aggiunge quelli di possedere un sapore non sgradevole, e d'essere facilmente digeribile, rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga tenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'ESTRATTO PANERAI risulta unanime da numerose relazioni mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore, come attestati d'incoraggiamento, e di lode e documenti che portano la firma di 70 (dici-settant) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e validi dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione dell'opuscolo riguardante la Specialità Panerai, che si trova presso tutti i venditori delle medicine a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Panerai in Livorno Toscana.

Si vende nella primaria Farmacia a L. 1.50 la Bottiglia: DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti. — ARTEGNA, Asello Giuseppe. — GEMONA, Brilli Luigi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.25 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.25 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA e viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	10.10 ant.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	6.35 pom.	1.11 ant.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)
Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore», Via Grazzano. Deposito in Udine dei Fratelli Doria al «Caffè Corazza», a Milano presso A. Manzoni e C., Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri». Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 febbraio 1885 partirà il nuovo e velocissimo vapore

NAPOLI

viaggio garantito in 18 giorni

Il 3 marzo partirà il grandioso vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova, all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

ALLA CITTÀ DI MOSCA.

Specialità Pellicerie Confezionate FRATELLI POZZI

Corduso, 4. — MILANO — 4, Corduso

Assortimento in Paletots per Uomo e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—

Simile » caffè » 27 » 8.—

Simile » camera » 6 » 9.—

Si vende inoltre dei pezzi scolti.

Ricevosi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza, ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, l'irritazione alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Bisler Anglo Germanico.

È un vesicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il Fucoli, guarisce le distinzioni (storci) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, i capellotti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri infiammazioni delle gambe dei puledri usati come risolutivo, guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimoni per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI

Udine — Via Mercatovecchio. — Udine